

Onoranze funebri
COPPOLECCHIA
MESTRE - MARGHERA
tel. 041/921009

Mestre

■ **MESTRE** Via Poerio, 34
■ **Centralino:** Tel. 041/50.74.611
■ **Fax:** 041/95.88.56

■ **Abbonamenti:** 800.420.330
■ **Pubblicità:** 041/396.981

Onoranze funebri
COPPOLECCHIA
MESTRE - MARGHERA
tel. 041/921009

LA RIQUALIFICAZIONE » VIA LIBERA A 23 PROGETTI

Porto Marghera, l'ok del commissario

Zappalorto ha firmato la delibera per il nuovo Accordo di Programma da 152 milioni che sarà sottoscritto al Ministero

di Gianni Favarato

Come annunciato, il commissario straordinario del Comune di Venezia, Vittorio Zappalorto, ha approvato ieri con i poteri della Giunta, lo schema dell'Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di Porto Marghera, messo a punto da un gruppo di lavoro misto con tecnici del Comune, della Regione Veneto, dell'Autorità Portuale di Venezia e del ministero dello Sviluppo che nei prossimi giorni convocherà tutti a Roma per la firma definitiva.

Si tratta di un nuovo accordo istituzionale con allegati 23 progetti che riguardano le infrastrutture urbane e il risanamento ambientale ed idraulico di un'area di circa 2 mila ettari come Porto Marghera. Il tutto grazie alla disponibilità di un fondo di investimento di 152 milioni di euro complessivi (erano 156, poi scesi a 152 per una riduzione dei costi per sistemare la banchina del sito dei 23 ettari a Malcontenta); dei quali 102 milioni sono in capo al ministero che già li ha in cassa grazie ad un rimborso degli sconti energetici dati all'Alcoa, 20 milioni alla Regione, 15 all'Autorità Portuale, 4 al Comune di Venezia. L'obiettivo di questo nuovo Accordo di Programma (che fa seguito a quelli precedenti firmati nel 1998 e nel 2006 e poi superati dalla realtà) è - come spiega una nota del Comune di Venezia - quello di «favorire lo sviluppo e la riqualificazione economica di Porto Marghera attraverso la realizzazione degli interventi necessari ad ottimizzare il quadro delle infrastrutture materiali ed immateriali presenti dell'area industriale».

Il programma di interventi previsto dall'Accordo di Programma si articola in quattro diversi filoni di attività, complementari tra loro, che riguardano diversi ambiti di intervento, tutti urgenti visto lo stato di abbandono in cui versa gran parte di Porto Marghera dopo la chiusura di quasi tutti i cicli produttivi della chimica e della siderurgia.

Si tratta, nello specifico, di interventi negli ambiti della sicurezza idraulica e dei collegamenti con il depuratore Pif di Fusina, del banchinamento e marginalemento di alcune aree portuali, della viabilità e accessibilità della Prima Zona industriale (Vega) e della connettività a banda larga con fibre ottiche. Nell'ambito degli interventi oggetto dell'accordo di programma sono compresi sei interventi infrastrutturali proposti dal Comune di Venezia, e condivisi dagli altri Enti, per un totale oltre 36 milioni di euro, di cui circa 4 milioni finanziati dal Comune stesso con fondi della Legge Speciale.

«Questo accordo», ha dichiarato Zappalorto, «è il frutto della efficiente collaborazione istituzionale tra il ministero e gli enti sul territorio, finalizzata a predisporre adeguate condizioni infrastrutturali che consentano a Porto Marghera di tornare ad essere

un polo di attrazione per le imprese, in funzione del progetto di rilancio produttivo ed occupazionale dell'area condiviso con le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori».

Zappalorto ha ricordato che questo Accordo «fa seguito al recente Protocollo d'intesa con Eni-Versalis per lo sviluppo del progetto di "chimica verde", nonché alle azioni promosse dalla precedente amministrazione per favorire il rilancio produttivo dell'area con la riconversione industriale e di valorizzazione delle potenzialità e delle specificità di Porto Marghera».

Il commissario Zappalorto ha ringraziato i rappresentanti del ministero, della Regione Veneto, dell'Autorità Portuale e del Consorzio di Bonifica per essersi «proficuamente spesi per pervenire in tempi rapidi alla definizione dell'accordo ed all'individuazione degli importanti interventi da esso finanziati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte di via Torino che sarà collegato con un sottopasso per il Vega

➔ I SEI INTERVENTI DI CA' FARSETTI

34 milioni di euro per strade e idraulica

Sono sei i progetti proposti dal Comune di Venezia e inseriti nell'Accordo di Programma per Porto Marghera che sarà firmato al ministero dello Sviluppo anche da Regione e Autorità Portuale, per un totale di spesa di 34 milioni dei quali 4 milioni saranno a carico del Comune. I sei progetti nesso specifico riguardano: il collegamento (con l'investimento totale 15 milioni di euro) tra l'asse di via Torino con il campus universitario e le aree del Parco tecnologico e scientifico Vega 1 e quelle limitrofe del Vega 2, 3 e 4 ancora in attesa di sviluppo; 2) la messa in sicurezza da allagamenti della Prima Zona Industriale con la raccolta delle acque piovane che saranno inviate con una condotta al depuratore di Fusina (9 milioni) e di via dei Petroli e via

Righi (7,5 milioni); 3) il collegamento con una nuova rotonda tra via dell'Elettricità e la trafficata via Fratelli Bandiera (3 milioni); 4) il ripristino strutturale del ponte stradale e ferroviario sul canale Brentella che collega la Prima zona industriale e le aree del Vega - compreso il nuovo Padiglione dell'Expo Venice in via di completamento - e via dell'Elettrotecnica (1 milione); 5) infrastrutturazione della banda larga con collegamenti in fibra ottica in tutta Porto Marghera (900 mila euro); 6) l'intervento sulla viabilità stradale e ferroviaria, atteso da anni, in via dell'Elettricità (9 milioni di euro) con un progetto congiuntamente predisposto dall'Autorità Portuale e dal Comune di Venezia.

Moranzani, "poteri speciali" a Giorgetti

Il neoassessore regionale: «Voglio capire chi non rispetta gli impegni, poi convocherò il tavolo»

Martedì prossimo, 16 dicembre, all'ordine del giorno della prevista seduta della Giunta regionale, oltre alla delibera di adesione della Regione Veneto al nuovo Accordo di Programma per Porto Marghera, ci sarà anche una seconda e speciale delibera su un altro importante accordo di programma che riguarda il cosiddetto Vallone Moranzani. Nella sua prossima seduta la Giunta, presieduta da Luca Zaia, conferirà all'assessore Massimo Giorgetti una sorta di "poteri speciali" al fine di avviare incontri «ricognitivi per verificare lo stato di applicazione dell'Accordo di Programma per il Vallone Moranzani» con tutti i soggetti (Comune, Provincia, Regione, Governo, Magistrato Acque, Autorità Portuale, Terna, Consorzio Acque Risorgive) che lo hanno firmato nel 2008. Si tratta di un accordo molto complesso del valore di oltre 900 milioni di euro e un cronogramma di apertura e completamento dei cantieri puntuale e dettagliato che ha cominciato ad arenarsi da oltre un anno. Giorgetti, del tutto nuovo in materia (il governatore Zaia gli ha conferito le deleghe relative a Porto Marghera solo poche settimane fa) vuole capire il perché dello «stallo», seguito dal mancato completamento del previsto risanamento dei canali nei cui i fondali ci sono ancora grandi quantità di sedimenti inquinati (4 milioni di tonnellate) accumulati nel corso degli anni e che, se non rimossi, continuano a contaminare la laguna e il mare, in palese violazione delle normative europee in materia. Poi è arrivato lo stop del Consiglio di Stato al progetto di Terna spa per l'interramento

delle linee aeree nell'area del Vallone Moranzani, già imbottita di discariche tossiche di origine industriali e destinata a diventare una mega discarica controllata e in sicurezza che sarebbe destinata a diventare un grande parco urbano lineare di 200 ettari, collegato a SanGiuliano.

Infine, nell'estate scorsa è uscito di scena dell'ex assessore Renato Chisso e un alto dirigente della Regione che seguivano in prima persona tutti i molteplici aspetti dell'Accordo Moranzani che era stato firmato soltanto dopo il via libera dato dai residenti di Marghera e Malcontenta, con un apposito referendum. La peculiarità dell'Accordo era che in cambio della mega disca-



L'assessore Massimo Giorgetti

rica di fanghi che sorgerebbe nel vallone Moranzani, si sarebbero realizzate una serie di importanti opere viarie, idrauliche, am-

bientali e paesaggistiche che solo in parte, sono state inserite tra i progetti inclusi nel nuovo Accordo di Programma per Porto Marghera che dovrebbe essere firmato prima di Natale o subito dopo al ministero dello Sviluppo Economico.

«Ho già cominciato a sentire i soggetti in questione - spiega l'assessore Massimo Giorgetti - voglio accertare lo stato di esecuzione dei loro impegni, previsti nell'Accordo Moranzani e avere una spiegazione del perché non sono stati mantenuti». «Per esempio - continua l'assessore - vorrei capire da Terna perché non ha presentato un nuovo progetto per gli elettrodotti a Malcontenta e dal Magistrato al-

Acque lo stato perché non sono stati scavati i fanghi nelle quantità previste. E Veritas, che fa capo al comune di Venezia, deve spiegare perché non sono stati realizzati i collegamenti con il depuratore di Fusina degli scarichi delle acque piovane della Prima Zona industriale e aree del Parco Vega e, inoltre, perché non è stato riavviato l'inceneritore di fanghi Sg31».

Completate queste prime verifiche bilaterali, Giorgetti è intenzionato a «convocare un tavolo generale con tutti i soggetti per eventuali modifiche da apportare all'Accordo del 2008 e, naturalmente, coinvolgere anche la popolazione con il riavvio dell'Agenza 21». (g.fav.)

Un intervento da 911 milioni affidato a Sifa controllata dal gruppo Mantovani e Veritas

Sono passati sei anni dalla firma dell'Accordo Moranzani e dei suoi progetti del valore complessivo di 911 milioni, dei quali due terzi già disponibili. Unico nel suo genere in Italia, l'Accordo prevede che in cambio della realizzazione di una discarica per l'emergenza legata al ripristino della navigabilità dei canali portuali scavando e asportando i fanghi accumulati nei fondali e in buona parte contaminati da sedimenti tossici, bioaccumulabili e persistenti che già avvelenano le vongole che si continua a pescare abusivamente. La realizzazione e gestione della mega discarica da oltre 2 milioni di metri cubi di fanghi è affidata alla concessionaria unica della Regione Veneto, la Sifa (Sistema integrato Fusina ambiente), della quale sono soci Veritas (30%) e con ben il 47% di quote anche il gruppo Mantovani che già opera nel Consorzio Venezia Nuova che sta completando il Mose. Dall'estate del 2008 - quando è stato firmato l'Accordo di Programma - ad oggi, sono stati scavati gran parte dei canali portuali (fino a 12 metri tra Malamocco e Marghera e a 11 gli altri) portando i fanghi nell'isola delle Trezze, nella cassa di colmata del Molo dei Sali e nella discarica provvisoria dei 23 ettari.

ONORANZE FUNEBRI COPPOLECCHIA

agenzia MESTRE: via VERDI 87/B

agenzia MARGHERA: via TRIESTE 87

INFO 24/24 ORE: 041/921009

SERVIZI FUNEBRI COMPLETI
A PARTIRE DA EURO 1300

www.onoranzecoppolecchia.net

